UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO

progetto

SKILL MATCH

e modelli formativi integrati per l'alternanza scuola-lavoro

ANALISI DELLE FIGURE PROFESSIONALI E DELLE COMPETENZE RICHIESTE DALLE IMPRESE

Quadro attuale e prospettive future

SINTESI

con il Contributo
Camera di Commercio
Roma

Estratto della ricerca “Analisi delle figure professionali e delle competenze richieste dalle imprese”, realizzata da Unindustria nell’ambito del progetto “Skill match e modelli formativi integrati per l’alternanza scuola-lavoro”

Roma, 26 settembre 2019

PREMESSA

1. Contenuti e obiettivi del progetto

Gli effetti della crisi economica degli ultimi anni, gli alti tassi di disoccupazione giovanile che caratterizzano l'attuale contesto storico e la scarsa conoscenza della cultura aziendale tra gli studenti italiani, chiedono un ripensamento strutturale del sistema educativo.

Un aggiornamento delle competenze dei giovani, in vista del loro prossimo ingresso nel mondo del lavoro, è richiesto soprattutto a seguito delle profonde trasformazioni in atto nei sistemi produttivi, che stanno determinando un imponente ricambio tecnologico e culturale.

A questo fine, è fondamentale che scuole e imprese ragionino congiuntamente su modelli formativi integrati, capaci di valorizzare esperienze formali ed informali di apprendimento.

Con questo obiettivo, Unindustria, partendo da un'attenta analisi delle figure professionali e delle competenze necessarie per il prossimo futuro, ha realizzato un progetto mirato a strutturare partnership didattiche tra scuole e aziende, creando occasioni di confronto per l'avvio di azioni sperimentali nell'ambito della digitalizzazione e delle nuove tecnologie.

Attraverso tali percorsi, si è inteso supportare gli studenti nello sviluppo skills tecniche e trasversali, con l'obiettivo di incidere sulla didattica scolastica e orientarla alle tecnologie necessarie per attuare i nuovi modelli di business connessi al paradigma di Industria 4.0.

L'attività di analisi è stata condotta in collaborazione con Tabulaex, un ente di ricerca indipendente dell'Università Bicocca che da diversi anni ha iniziato ad analizzare l'andamento del mercato del lavoro tramite l'utilizzo della banca dati online Wollybi.

Rispetto ad altri metodi di indagine, l'approccio analitico dei big data utilizzato dal gruppo di lavoro dell'università porta un alto livello di innovazione al progetto di ricerca e permette di sfruttare le enormi potenzialità della rete web e dei canali di comunicazione online.

Tali informazioni sono state poi integrate con altre banche dati nazionali (Eduscopio e Comunicazioni Obbligatorie) per studiare più approfonditamente l'andamento della domanda di lavoro nella regione Lazio.

I dati emersi dal lavoro di ricerca sono stati riportati all'interno di un report finale e utilizzati nel corso delle successive fasi progettuali.

Nello specifico, attraverso la costituzione di gruppi di lavoro tra aziende e Istituti tecnici, sono stati co-progettati percorsi sperimentali di alternanza scuola-lavoro con l'applicazione di modelli didattici capaci di promuovere apprendimenti contestualizzati e di formare i giovani alla padronanza di specifiche capacità, conoscenze ed abilità pratiche spendibili nel mondo del lavoro, con l'obiettivo di:

- esaminare gli esiti della ricerca e approfondire alcuni gruppi di professioni e competenze maggiormente legati alla digitalizzazione dei processi aziendali, con riferimento alle nuove trasformazioni previste dall'avvento della manifattura 4.0 (analisi dei big-data, gestione e controllo dei sistemi informativi, trasmissione dei dati in modo sicuro, ecc.);
- individuare le necessità delle aziende in termini di sviluppo di progetti innovativi aziendali attraverso i quali potenziare l'acquisizione delle competenze e delle conoscenze individuate;
- avviare un confronto tra aziende e scuole sulle modalità di strutturazione di nuovi percorsi di studio da inserire nel curriculum didattico scolastico.

Tutti i percorsi sono stati caratterizzati da alcuni elementi comuni:

- sono stati co-progettati in autonomia tra scuola e azienda, individuando i contenuti, le competenze da sviluppare, quali studenti coinvolgere e di quale anno;
- sono stati realizzati in un periodo massimo di due mesi;
- hanno coinvolto gli studenti in lavori di gruppo, impegnati nella produzione di output specifici (report, studi, progetti, prototipi) al termine del percorso;
- si sono focalizzati sui gruppi di professioni e sulle competenze più legati alla digitalizzazione dei processi aziendali (analisi dei big-data, gestione e controllo dei sistemi informativi, trasmissione dei dati in modo sicuro, ecc.).

I Gruppi di lavoro hanno coinvolto quattro aziende della Sezione Information Technology: Almaviva Spa, Aubay Italia Spa, Engineering Ingegneria Informatica Spa e Softlab Spa, le quali hanno collaborato, per la realizzazione dei percorsi formativi, con tre Istituti Tecnici di Roma: l'Istituto Giuseppe Armellini, l'Istituto Enrico Fermi e l'Istituto Enzo Ferrari.

2. L’attività di ricerca

Il lavoro di ricerca non si è limitato alla sola analisi delle skill, ma ha considerato estensivamente anche il fabbisogno di figure professionali e la relativa domanda di mercato. Il crescente utilizzo di piattaforme online per la pubblicazione degli annunci di lavoro, ha infatti permesso di estrarre una mole consistente di dati, che nel nostro caso restituiscono informazioni sulle aspettative di mercato anche in termini di figure professionali.

Entrando nel dettaglio del metodo, sono stati presi in esame gli annunci di lavoro pubblicati sui principali siti di e-recruiting dal 2014 fino ad oggi, che sono stati collezionati giornalmente in una banca dati proprietaria per analizzare le posizioni lavorative maggiormente richieste dalle aziende.

I dati della domanda di lavoro sul web sono stati ottenuti attraverso l’elaborazione di testi semi o non strutturati che hanno richiesto, per ricavarne informazioni, un lavoro rigoroso sotto il profilo scientifico, metodologico e tecnico.

Per questo motivo sono stati utilizzati e applicati diversi standard classificatori per l’estrazione e la gestione dei dati, che sono rispettivamente le classificazioni ISCO 2008 (fino al IV livello) per le professioni, NACE (fino al II Livello) per il settore economico e ESCO per la catalogazione delle skill.

Inoltre, a integrazione della ricerca, è stata effettuata un’analisi semantica delle fonti web per individuare i profili occupazionali emergenti e valutare potenziali nuove skill, che non rientrano ancora nei sistemi classificatori attuali.

Uno degli elementi fondamentali nelle analisi statistiche è l’ampiezza della base dati, che permette in questo caso di attingere ad un bacino di annunci validati superiore ai 2,5 milioni. Grazie a questa serie di dati così estesa, è possibile raggiungere un livello di rappresentatività del campione statistico estremamente significativo.

Dal lavoro sono emersi i seguenti dati:

- analisi della domanda di lavoro sul web tramite l’utilizzo della banca dati Wollybi e l’ausilio di strumenti di big data analysis che studiano gli annunci di lavoro pubblicati online;
- estrapolazione dei dati - per settore merceologico - relativi alle professioni, alle skill, al tipo di contratto e alla serie storica degli annunci di lavoro;

- stesura del quadro sintetico delle professioni maggiormente rilevanti, incluso l'elenco delle principali skill professionali e attitudinali, l'individuazione di potenziali professioni emergenti e l'indicazione dei profili occupazionali a maggior domanda.

Sono stati presi in esame i seguenti settori merceologici:

- metalmeccanica;
- Information Technology;
- elettronica;
- grafica e comunicazione;
- audiovisivo;
- turismo;
- logistica e trasporti;
- alimentari.

In contemporanea con l'impiego di tecniche di analisi per l'elaborazione dei big data, si è scelto di integrare le informazioni provenienti dal web con i dati di sintesi delle Comunicazioni Obbligatorie (COB) messe a disposizione dal portale Open Data della Regione Lazio.

Lo studio di una maggiore varietà di fonti, infatti, permette di conoscere le tendenze evolutive del mercato del lavoro in maniera più approfondita e meno distorta. In questo caso, grazie al flusso di informazioni ricavate dall'analisi delle COB, è stato possibile identificare le seguenti variabili:

- saldo degli avviamenti e delle cessazioni per settore merceologico di attività;
- titolo di studio del lavoratore, classe di età, genere e livello di skill:
- tipologia di contratto e qualifica professionale.

Infine, per ottenere un punto di vista ancora più dettagliato sul mercato del lavoro, sono state reperite ulteriori informazioni nell'ambito della filiera dell'Istruzione. In particolare, grazie all'utilizzo dei dati provenienti dal portale Eduscopio e forniti da Tabulaex, sono stati monitorati gli esiti occupazionali dei diplomati in uscita dagli istituti tecnici e professionali, raggruppati secondo le aree di studio identificate dal MIUR. In questo caso, l'analisi è stata svolta sui dati scolastici aggregati a livello dell'intera regione Lazio, riferiti ai diplomati degli anni dal 2012-2014 e osservati per il biennio successivo.

Nello specifico, sono stati raccolti dati relativi alla percentuale dei diplomati che lavorano, al tempo di attesa per primo contratto, alla distanza dal luogo di lavoro, allo stato dei diplomati a due anni dal diploma, al livello di coerenza tra diploma e lavoro a due anni dal diploma.

L’ANALISI DEGLI ANNUNCI SUL WEB

Le informazioni sono state organizzate su due livelli:

- il primo è relativo agli annunci di lavoro dell’area metropolitana di Roma e comprende diversi elementi di analisi, tra cui la distribuzione territoriale della domanda, il macrosettore di impiego, le tipologie di contratto offerte, gli anni di esperienza richiesti e le skill professionali divise per settore merceologico;
- il secondo livello, invece, espande l’analisi fino al livello regionale, mantenendo lo stesso impianto metodologico utilizzato nella prima parte di analisi.

I dati sono stati raggruppati secondo le seguenti categorie:

Dati generali

- Andamento mensile degli annunci web
- Professioni più richieste sul web
- Distribuzione territoriale
- Professioni più richieste per provincia
- Distribuzione per macro-settore
- Distribuzione per contratto
- Distribuzione per esperienza

Dati settoriali

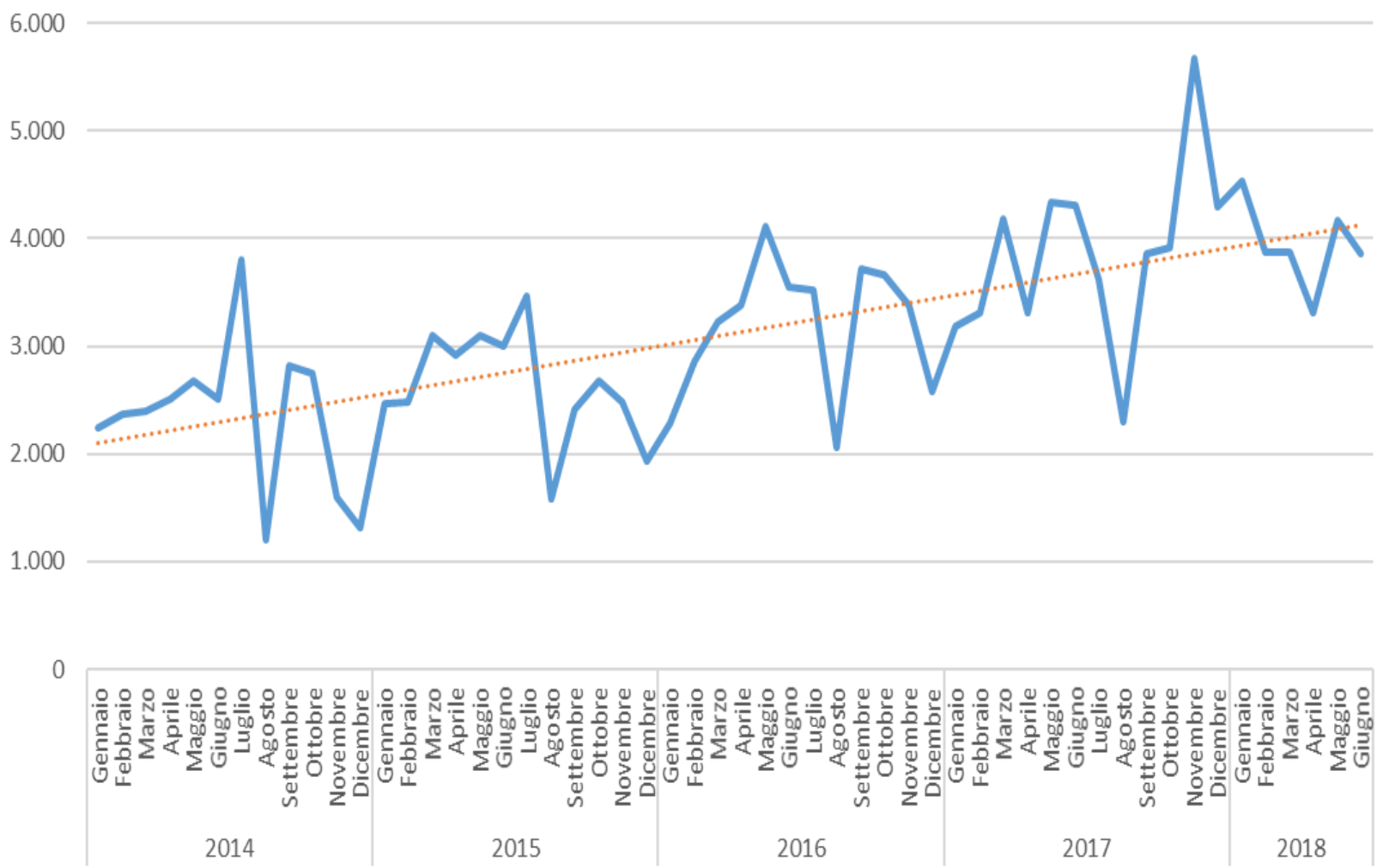
- Andamento mensile degli annunci web
- Professioni più richieste sul web
- Distribuzione territoriale
- Distribuzione per contratto
- Distribuzione per esperienza
- Hard Skill richieste
- Soft Skill richieste

Si fornisce di seguito una sintesi del lavoro di elaborazione degli annunci sul web, particolarmente legato al tema delle competenze.

Entrando nello specifico dei dati, la ricerca ha analizzato in primo luogo l’andamento complessivo degli annunci di lavoro sul web. Le informazioni elaborate ci hanno poi permesso di stilare una graduatoria delle professioni più richieste.

Sono complessivamente 168.063 gli annunci pubblicati sul web per posizioni lavorative nel Lazio da gennaio 2014 a giugno 2018, 23.626 nel primo semestre del 2018 con un aumento del 61% rispetto al primo semestre 2014.

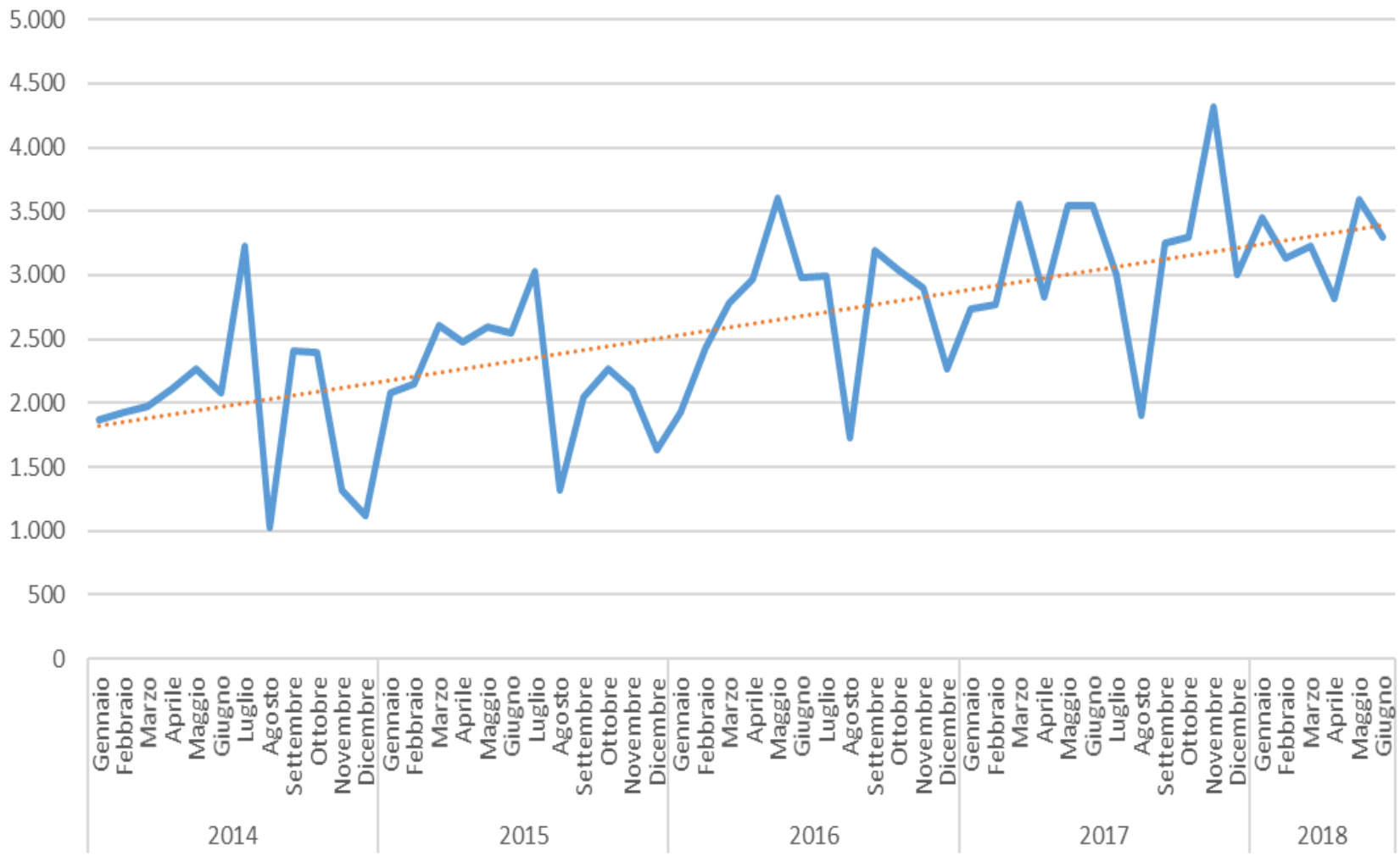
Andamento mensile degli annunci web – Regione Lazio



Il secondo livello, come mostra il grafico seguente, indica l’andamento mensile della domanda sul web nell’area metropolitana di Roma.

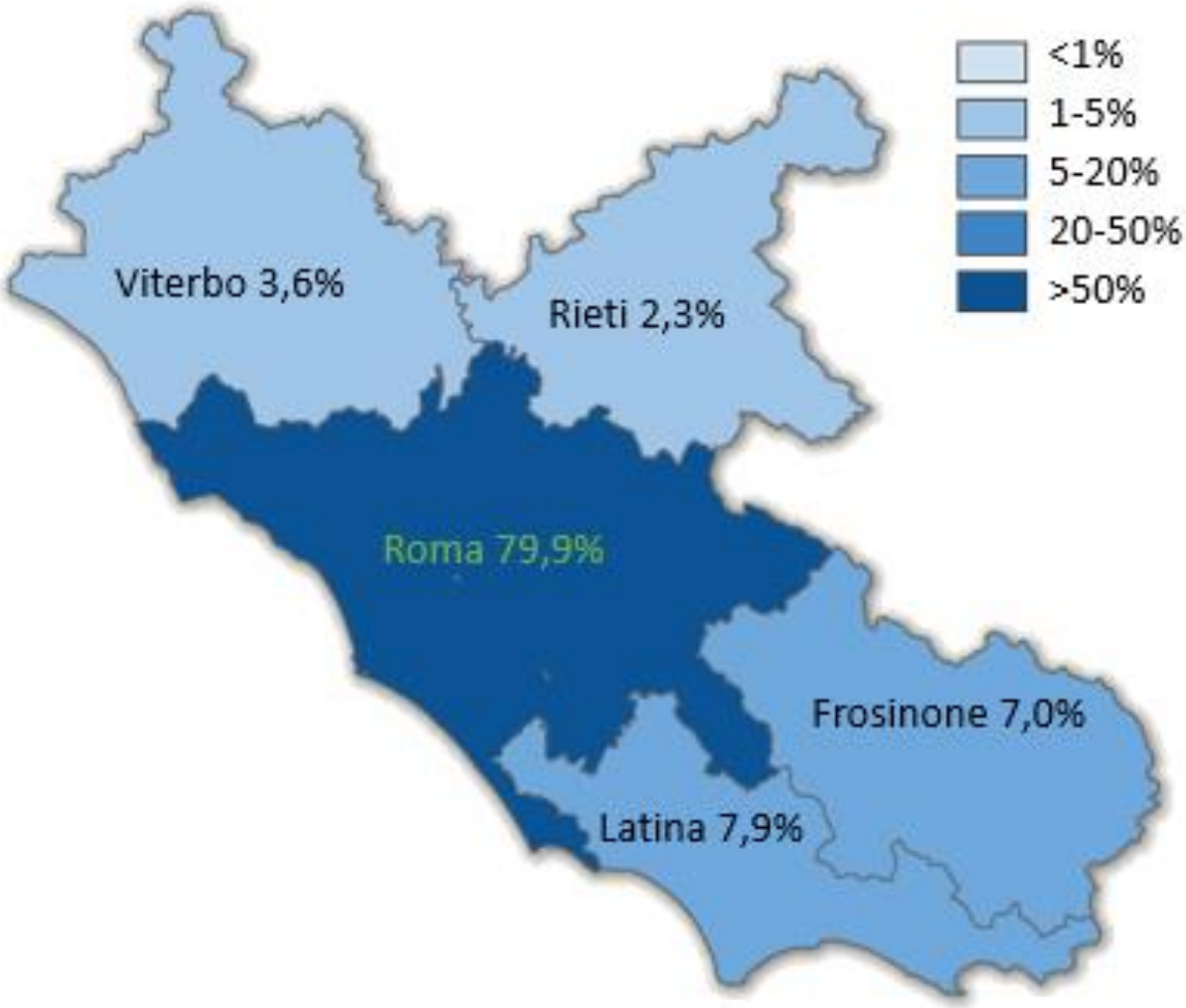
Sono complessivamente 140.646 gli annunci pubblicati per posizioni lavorative da gennaio 2014 a giugno 2018, di cui 19.517 nel primo semestre del 2018. Questi numeri rivelano un aumento della domanda sul web del 60% rispetto al primo semestre del 2014.

Andamento mensile degli annunci web - Roma

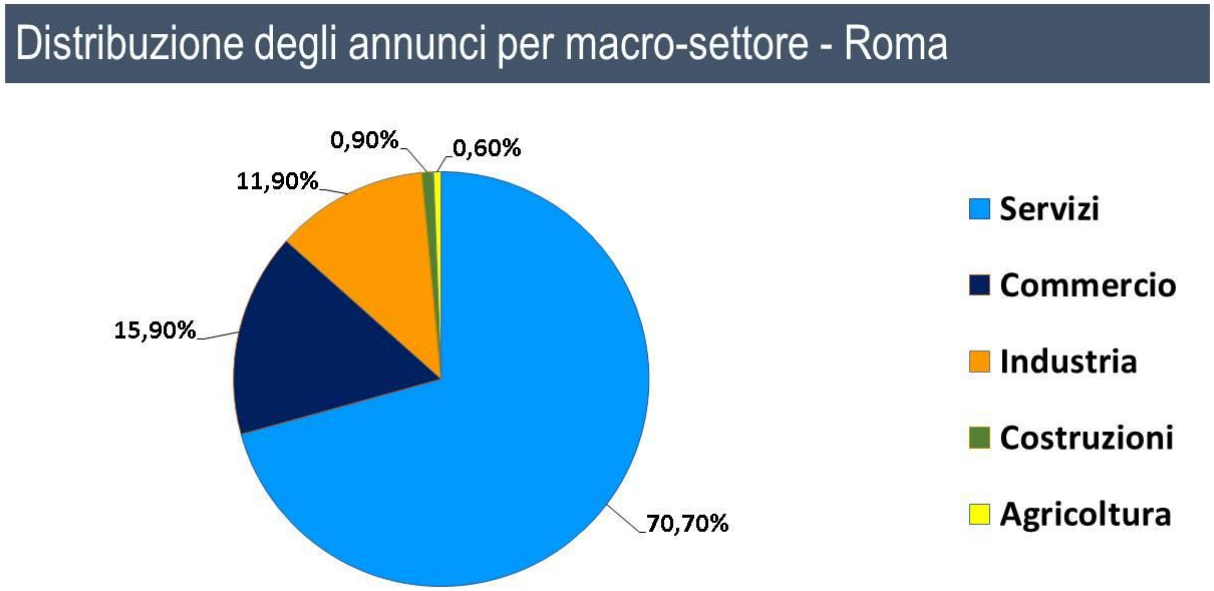


Come appare dal seguente grafico, relativo alla distribuzione territoriale degli annunci sul web per il periodo luglio 2017 – giugno 2018, una percentuale altissima di annunci pubblicati sul web – quasi l'80% - è distribuita sul territorio di Roma e provincia. A seguire, la provincia di Latina con circa l'8% e Frosinone con il 7%. Fanalino di coda la provincia di Rieti con poco più del 2% degli annunci, mentre per la provincia di Viterbo sono circa il 3,6%.

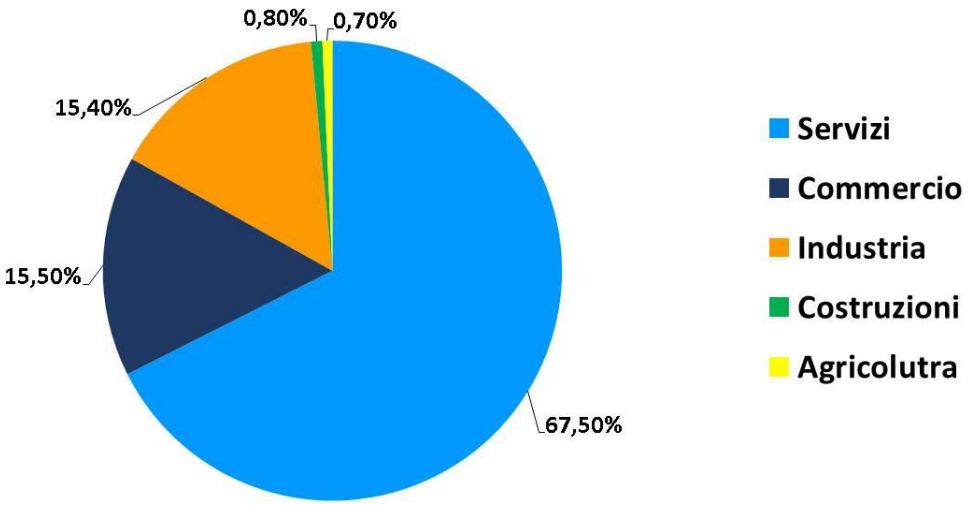
Distribuzione territoriale degli annunci sul web



Per quanto riguarda il macrosettore di impiego, la maggior parte delle offerte di lavoro fa riferimento a quello dei Servizi, che rappresenta il 70% degli annunci, mentre la restante percentuale è suddivisa tra Commercio, Industria, Costruzioni e Agricoltura. Anche in questo caso i valori ottenuti a livello regionale sono perlopiù sovrapponibili con quelli dell'area metropolitana di Roma, che a causa della sua espansione geografica tende a oscurare statisticamente i dati delle province.

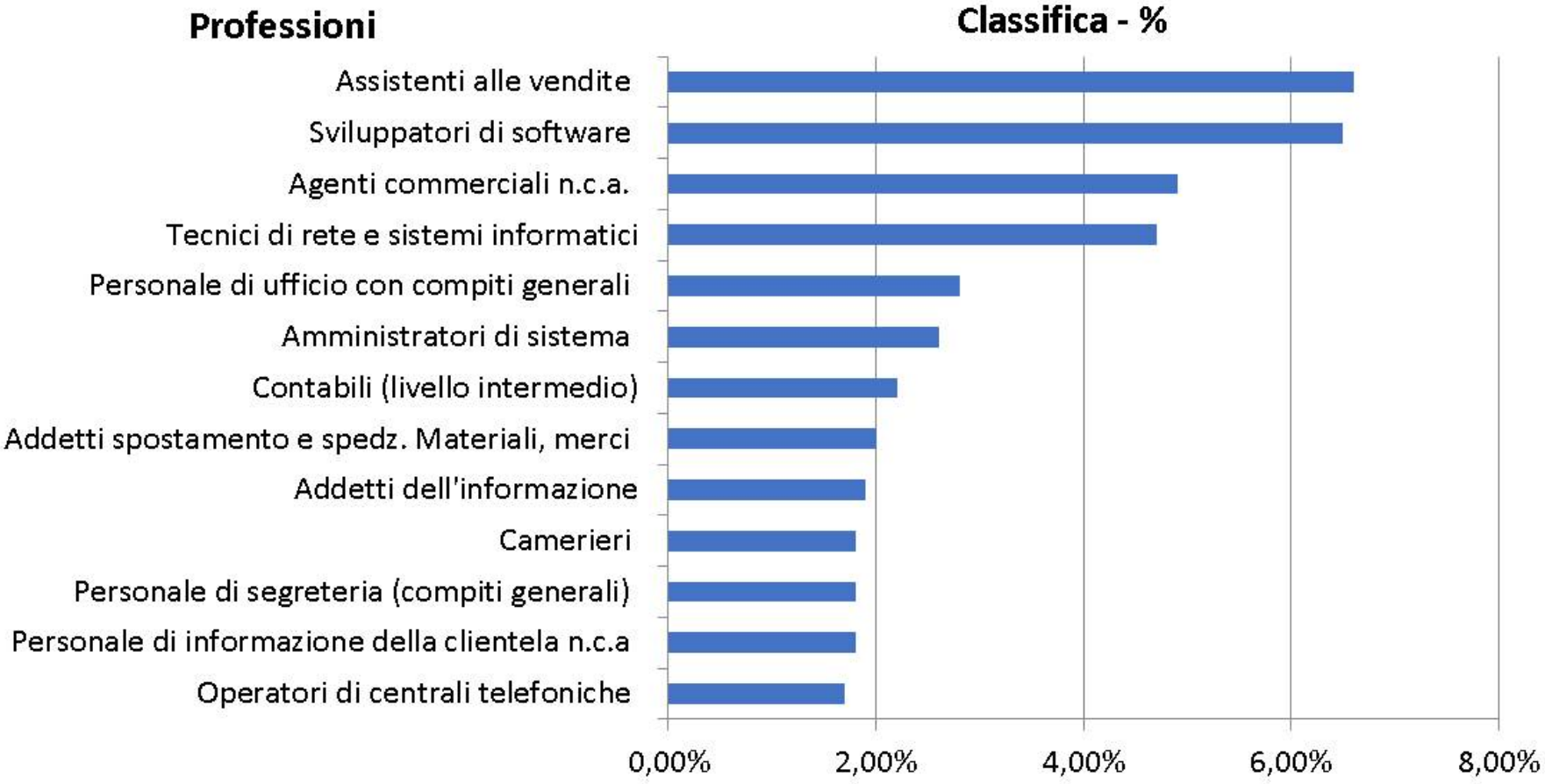


Distribuzione degli annunci per macro-settore - Lazio



Nell’ambito di queste distribuzioni, sono state poi individuate le professioni più richieste sul web ed è stata stilata una classifica in ordine di rilevanza percentuale, con riferimento all’anno 2017-2018. Nel caso di Roma e Provincia, i primi cinque posti sono occupati dalle professioni - catalogate secondo lo standard ISCO – di assistente alle vendite, sviluppatori di software, agenti commerciali, tecnici di rete e sistemi informatici e personale di ufficio con compiti generali. Il grafico successivo mostra le ulteriori percentuali rilevate.

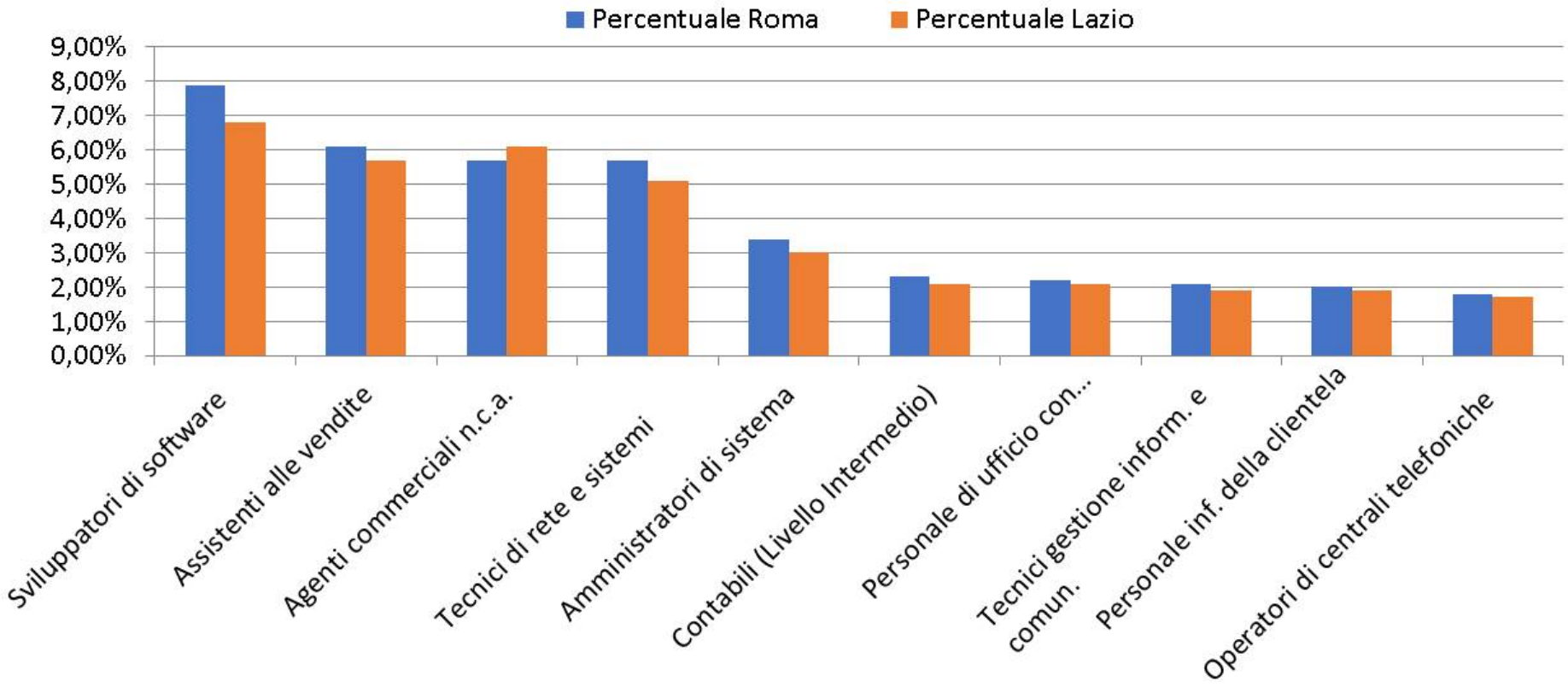
Professioni più richieste sul web – 1
Luglio 2017 – Giugno 2018 Roma



Professioni più richieste sul web – 2
Luglio 2017 – Giugno 2018 Roma

Oltre a queste informazioni, i dati disponibili hanno permesso di confrontare le dieci professioni più richieste sul web nel Lazio e nell'area Metropolitana di Roma, con riferimento ai quattro anni precedenti. La convergenza dei dati rilevati è la conseguenza di un'alta percentuale di annunci validati sulla provincia di Roma, che come ricordiamo rappresentano circa l'80% del totale regionale.

Professioni più richieste sul web – gennaio 2014 – giugno 2018



La seguente tabella fornisce un quadro di maggior dettaglio sulle singole province, dal quale emergono significative differenze sulla domanda dei diversi territori.

Ad esempio, mentre a Roma si cercano assistenti alle vendite, sviluppatori software e agenti commerciali, a Frosinone si cercano agenti commerciali.

Professioni richieste per provincia (Luglio 2017-Giugno 2018)

Roma

Assistenti alle vendite - 5223	6,6%
Sviluppatori di software - 2512	6,5%
Agenti commerciali n.c.a. - 3339	4,9%
Tecnici di rete e sistemi informatici - 3513	4,7%
Personale di ufficio con compiti generali - 4110	2,8%

Viterbo

Agenti commerciali n.c.a. - 3339	8,4%
Custodi di immobili - 5153	4,1%
Assistenti alle vendite - 5223	3,7%
Addetti spost. e spedizione materiali o merci - 9333	2,8%
Dirigenti commercio ingrosso e dettaglio - 1420	2,0%

Latina

Agenti commerciali n.c.a. - 3339	5,2%
Assistenti alle vendite - 5223	3,5%
Addetti spost. e spedizione materiali o merci - 9333	2,9%
Disegnatori industriali - 3118	2,7%
Saldatori e tagliatori a fiamma - 7212	2,5%

Rieti

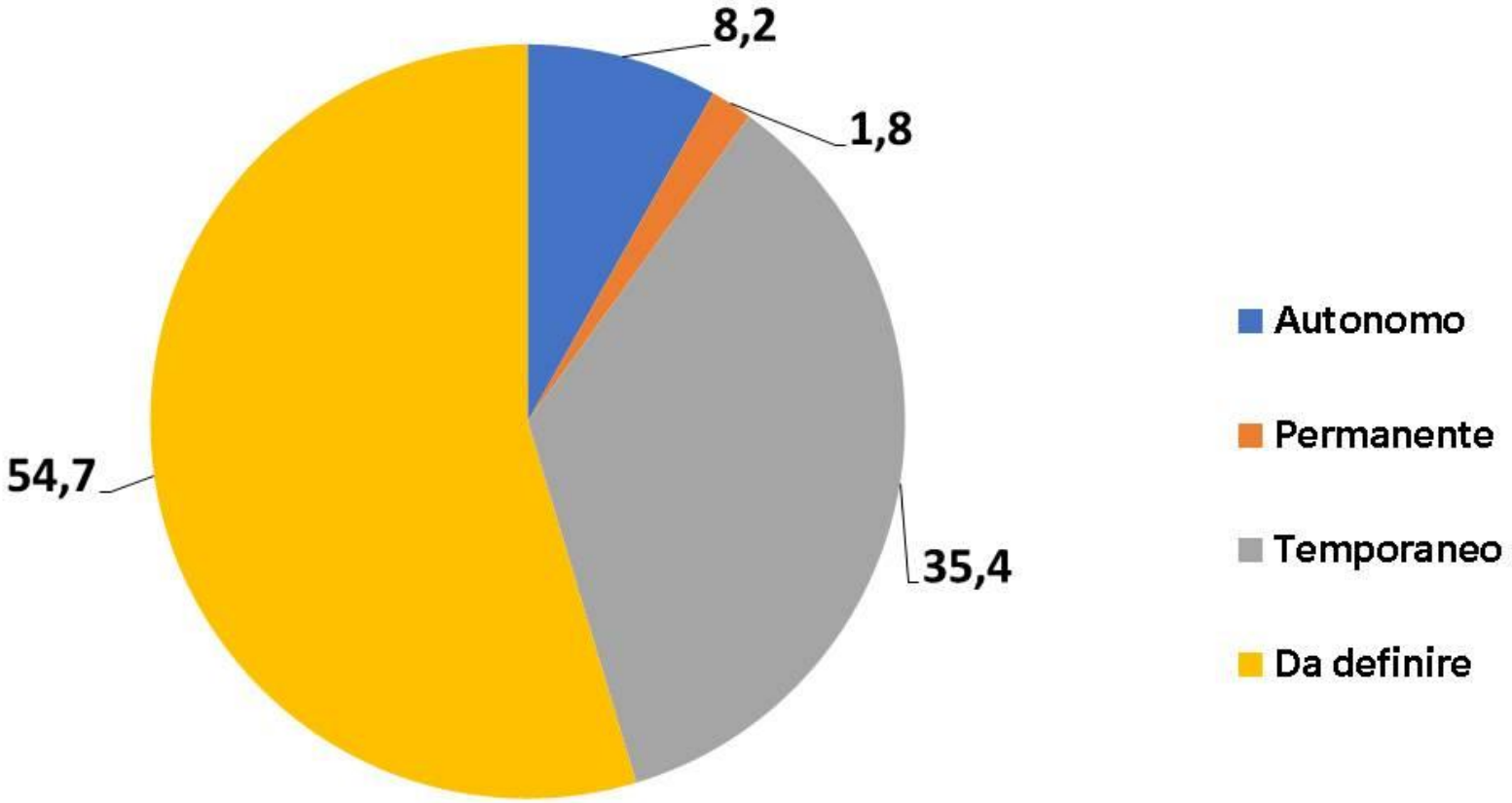
Addetti alla gestione degli stock - 4321	9,4%
Custodi di immobili - 5153	4,0%
Agenti commerciali n.c.a. - 3339	3,3%
Professori di scuola secondaria - 2330	2,7%
Specialisti dei metodi di insegnamento - 2351	2,2%

Frosinone

Agenti commerciali n.c.a. - 3339	6,2%
Conduttori di impianti e macchinari fissi n.c.a. - 8189	2,8%
Disegnatori industriali - 3118	2,7%
Addetti spost. e spedizione materiali o merci - 9333	2,5%
Ingegneri industriali e gestionali - 2141	2,3%

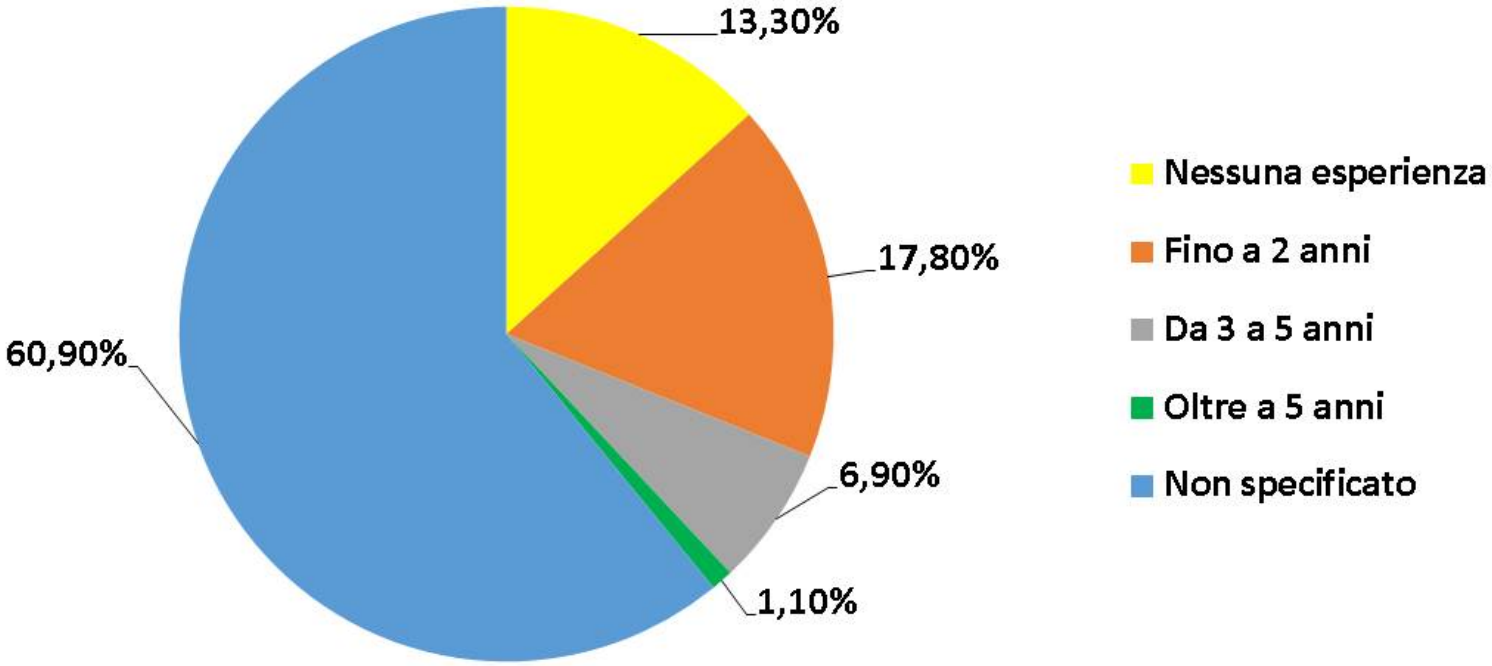
Analizzando le professioni ricercate sul web per distribuzione di contratto nella regione Lazio, si può notare come i contratti non definiti siano la maggioranza e i contratti temporanei vengono a seguire. Questo indica a sua volta una situazione contrattuale incerta.

Distribuzione per contratto – regione Lazio (Luglio 2017-Giugno 2018)



Dai dati relativi alle professioni ricercate sul web per esperienza nella regione Lazio, emerge che i lavori per i quali non è richiesta esperienza siano la maggioranza, seguiti dai lavori per i quali è richiesta un’esperienza minima di 2 anni.

Distribuzione per esperienza – regione Lazio (Luglio 2017-Giugno 2018)



Per quanto riguarda i singoli settori merceologici, tenuto conto della focalizzazione del progetto su attività di alternanza realizzate sul settore IT e della specifica attenzione dedicata allo sviluppo delle competenze in ambito digitale, è utile illustrare brevemente i risultati raccolti in questo particolare settore, che evidenziano le tendenze in atto nel mercato del lavoro.

I due grafici successivi rappreseno le professioni più richieste sul web nel settore IT, il quale è sicuramente tra quelli con il più alto numero di annunci pubblicati sul web, che in questo caso equivalgono a 9.162 nell'ultimo quadriennio. Uno dei motivi per cui la numerosità è particolarmente elevata potrebbe risiedere nelle modalità di ricerca del personale. Infatti, trattandosi di uno dei settori a più alto sviluppo tecnologico, le persone in cerca di occupazione sono più familiari nell'utilizzare strumenti digitali per la ricerca del lavoro in questo campo. In altre parole, per il settore IT, i canali web potrebbero essere tra le forme prescelte per creare un matching tra domanda e offerta di lavoro.

Oltre a questo, però, non bisogna dimenticare che il progresso tecnologico ha un notevole impatto sulla creazione di nuovi posti di lavoro, soprattutto nell'ambito dell'industria 4.0 e dell'ICT (Information and Communication Technology), a riconferma del trend crescente (+73%) registrato sul piano della domanda web tra il 2014 e il 2018.

Ad alti tassi di sviluppo tecnologico, corrisponde anche una richiesta di professionisti capaci di confrontarsi con le innovazioni digitali. Non a caso, nella lista delle professioni più ricercate compaiono profili con un livello di qualifica medio-alta. Nei primi tre posti, con oltre il 60% di share collettivo, troviamo gli sviluppatori software, i tecnici di rete e sistemi informatici e gli amministratori di sistema. A seguire, ci sono i tecnici per la gestione dell'informazione e della comunicazione, gli sviluppatori web e multimediali e poi i tecnici web.

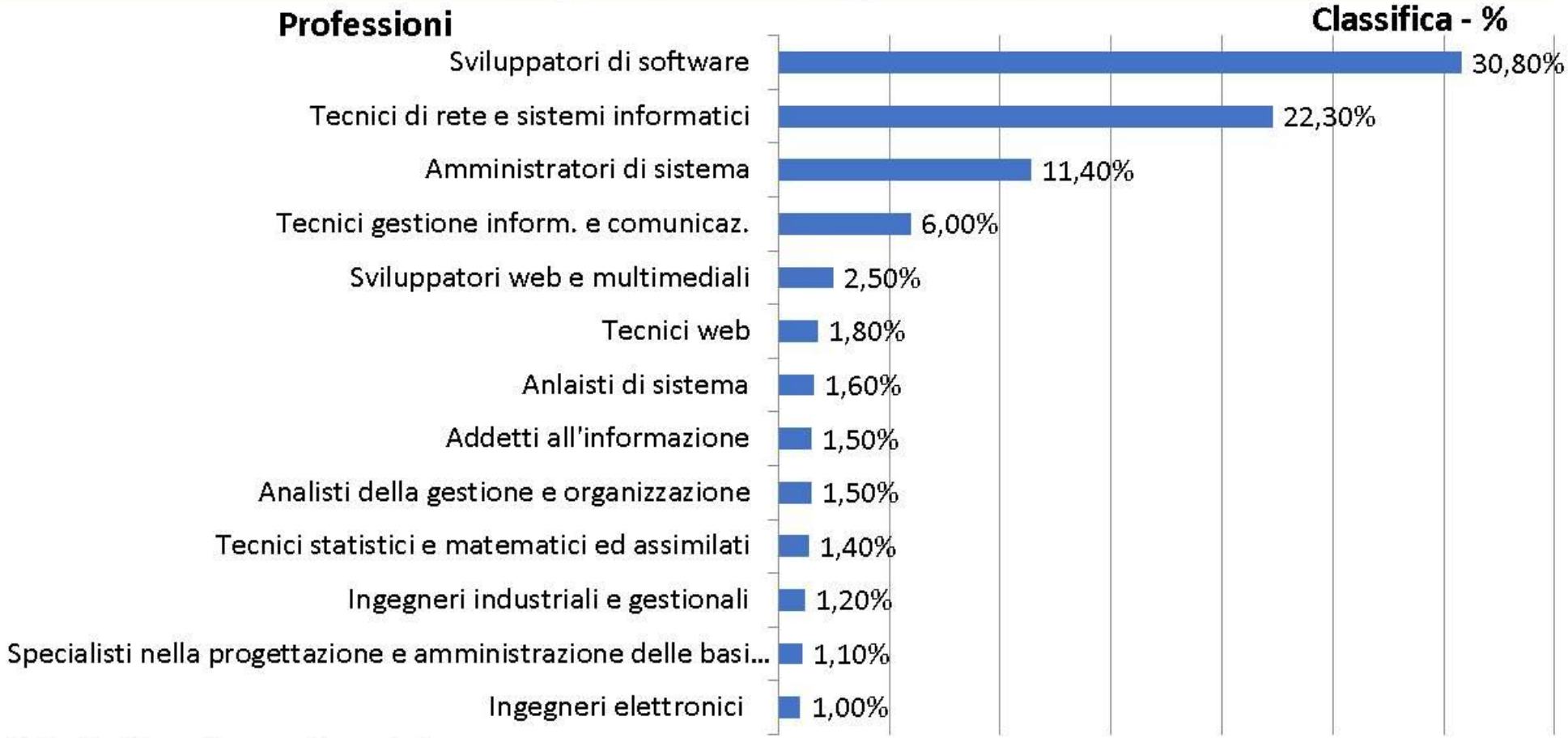
Professioni più richieste sul web - Settore IT
Gennaio 2014 – Giugno 2018

Dati riferiti all'Area Metropolitana di Roma

In questa slide i dati raccolti per le professioni più richieste sul web nel settore IT rientrano in un periodo di tempo più breve, fra Luglio 2017 e Giugno 2018.

Se si prendono in considerazione le prime tre professioni, si nota che sono le stesse della slide precedente, ma si fa notare un aumento nel numero di annunci pubblicati sul web.

Professioni più richieste sul web - Settore IT
Luglio 2017 – Giugno 2018



Dati riferiti all'Area Metropolitana di Roma

Alle nuove professioni legate all’ambito digitale corrisponde spesso un fabbisogno di competenze altamente qualificato. In un breve lasso di tempo, le persone dovranno essere in grado di superare il problema del digital divide e dello skill mismatch, particolarmente rilevante nel nostro Paese, come peraltro confermato in diversi studi di rilievo internazionale, tra cui l’indagine OECD- PIAAC.

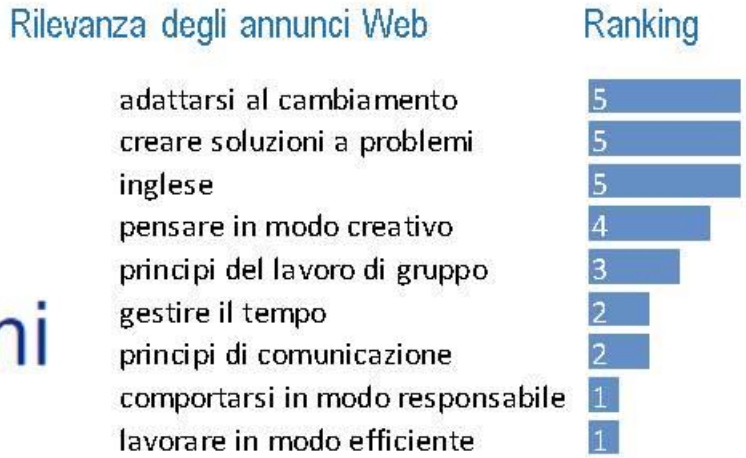
In linea con le aspettative, quindi, le skill maggiormente richieste sono: la programmazione informatica e la conoscenza dei suoi linguaggi, la capacità di utilizzare applicativi software, elaborare dati e conoscere i fondamenti per la gestione di un progetto, ormai caratteristica imprescindibile in diversi ambienti di lavoro. Ovviamente, la conoscenza dei sistemi TIC (Tecnologie Informatiche e della Comunicazione) e la loro programmazione rappresenta un must in questo settore.

Hard Skill richieste - Settore IT (Luglio 2017-Giugno 2018)

Rilevanza degli annunci Web	Ranking
programmazione informatica	5
gestione di progetto	4
servizio clienti	4
database	4
analizzare le specifiche del software	4
utilizzare schemi di progettazione software	4
elaborare i dati	3
SQL	3
usare programmazione orientata agli oggetti	3
programmazione web	3
usare la programmazione script	3
programmazione di sistemi TIC	2
Java	2
utilizzare linguaggi di interrogazione	1
eseguire la manutenzione di sistemi TIC	1

Non ci sono particolari richieste nel campo delle soft skill, se non quelle competenze trasversali già comuni a molti altri settori. Anche in questo caso, quindi, è importante saper affrontare le sfide del cambiamento, pensare in modo creativo e cercare soluzioni innovative. Non mancano poi le qualità attitudinali che permettono alle persone di essere responsabili, integrarsi con il gruppo di lavoro e comunicare con gli altri. Infine, la conoscenza dell'inglese è in cima alla lista delle competenze più ricercate, principalmente perché si tratta di un linguaggio particolarmente utilizzato negli applicativi software.

Soft Skill richieste - Settore IT (Luglio 2017-Giugno 2018)



Le professioni emergenti

Oggi sappiamo che il mercato del lavoro è sottoposto a diverse sollecitazioni, a partire dal cambiamento generazionale fino al più evidente processo di accelerazione tecnologica.

I driver del cambiamento sono molti e non tutte le economie manifestano le stesse tendenze, semplicemente perché gli investimenti, la forza lavoro, la base culturale, i settori merceologici e le tecnologie impiegate sono differenti.

Questo vuol dire che non ci sarà un singolo scenario nel futuro del mercato del lavoro, perché ogni Paese avrà il suo.

Tuttavia, la diffusione globale delle tecnologie ICT nella quasi totalità degli ambienti di lavoro, ci permette di fare almeno una generalizzazione: le professioni del futuro avranno un legame inscindibile con il mondo digitale e con il flusso dei suoi dati. Non a caso, le proiezioni al 2022 del *World Economic Forum* prevedono un significativo aumento della domanda di lavoratori nel campo dello sviluppo di software e *app*, dell'*e-commerce*, dell'analisi dei dati, dell'automazione dei processi produttivi, della *cyber security*, nonché dell'ambiente dei *social media*[1].

Condividendo appieno le ipotesi di queste proiezioni, questa ricerca ha ricavato dei risultati che convergono nella stessa direzione. In particolare, dopo aver analizzato gli annunci di lavoro pubblicati in Italia sui portali di *e-recruitment*, sono state individuate 6 professioni emergenti con un alto tasso di crescita della domanda. Esse hanno un'attinenza specifica con i processi di innovazione digitale e sono:

[1] WEF(2018) The future of job report; World Economic Forum

- **Big Data analyst**. È una figura professionale dotata di un set di competenze informatiche, gestionali, statistiche e comunicative. Il suo ruolo è quello di trasformare grandi flussi di dati digitali in informazioni che possono essere utilizzate da tutti i reparti di un'azienda. Tipicamente lavora con il *data scientist*, gli sviluppatori software e il management aziendale, che definisce gli obiettivi di business a cui si lega l'analisi dei big data.

- **Business intelligence analyst**. È un analista di sistemi informativi aziendali e tecnologie informatiche che si occupa di supportare il management aziendale nel processo decisionale in condizioni di incertezza. L'obiettivo del BI analyst è quello di migliorare le performance dell'impresa, aiutando a raccogliere e analizzare informazioni che riguardano il contesto aziendale e il mercato in cui opera.

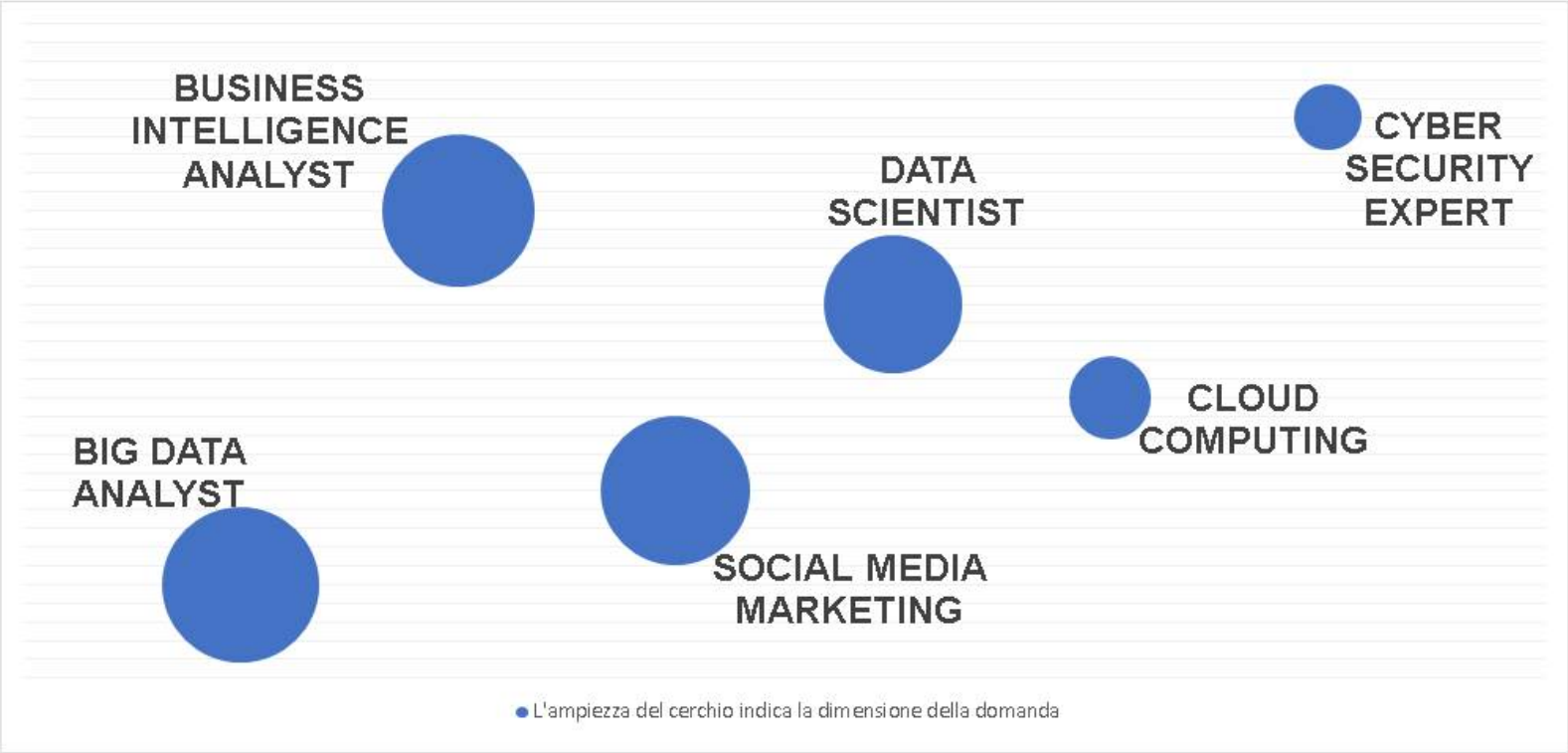
- **Social media marketing.** È una figura che opera quotidianamente in ambiente social media, rispetto al quale raccoglie e analizza i dati. In combinazione con la *sentiment analysis*, è in grado di valutare le opinioni degli utenti, comprendere i desideri dei consumatori, valutare l'impatto di campagne di marketing e crearne di nuove.

- **Data scientist.** È un professionista che si occupa di analisi dati e statistiche, ma a differenza del *big data analyst*, si occupa anche di programmazione avanzata e conosce le basi di ingegneria del software. Il *data scientist* è competente nelle aree di *data* e *text mining*, *machine learning*, *natural language* processing, *web analytics* e *data warehouse*.

- **Cloud computing.** Uno specialista di *cloud computing* aiuta le imprese a migrare i propri dati e i propri servizi su piattaforme virtuali. Si occupa inoltre di selezionare le migliori tecnologie *cloud* per le aziende e si assicura che il trasferimento delle informazioni o delle attività sia fluido e senza interruzioni. Il principale campo di competenza riguarda l'architettura dei sistemi virtuali.

- **Cyber security expert.** L'esperto in *cyber security* utilizza tecniche e strumenti informatici per proteggere computer, apparati mobili, network e infrastrutture IT da intrusioni criminali e *hackers*. Si tratta di una figura che può operare in settori altamente trasversali e che in alcuni casi può lavorare anche a distanza.

Le professioni emergenti – Annunci Web



Complessivamente nel periodo ***gennaio 2014-agosto 2018*** le professioni emergenti totalizzano ***circa 9 mila annunci***

Il grafico presente e quello successivo indicano i settori di maggior impiego delle sei professioni.

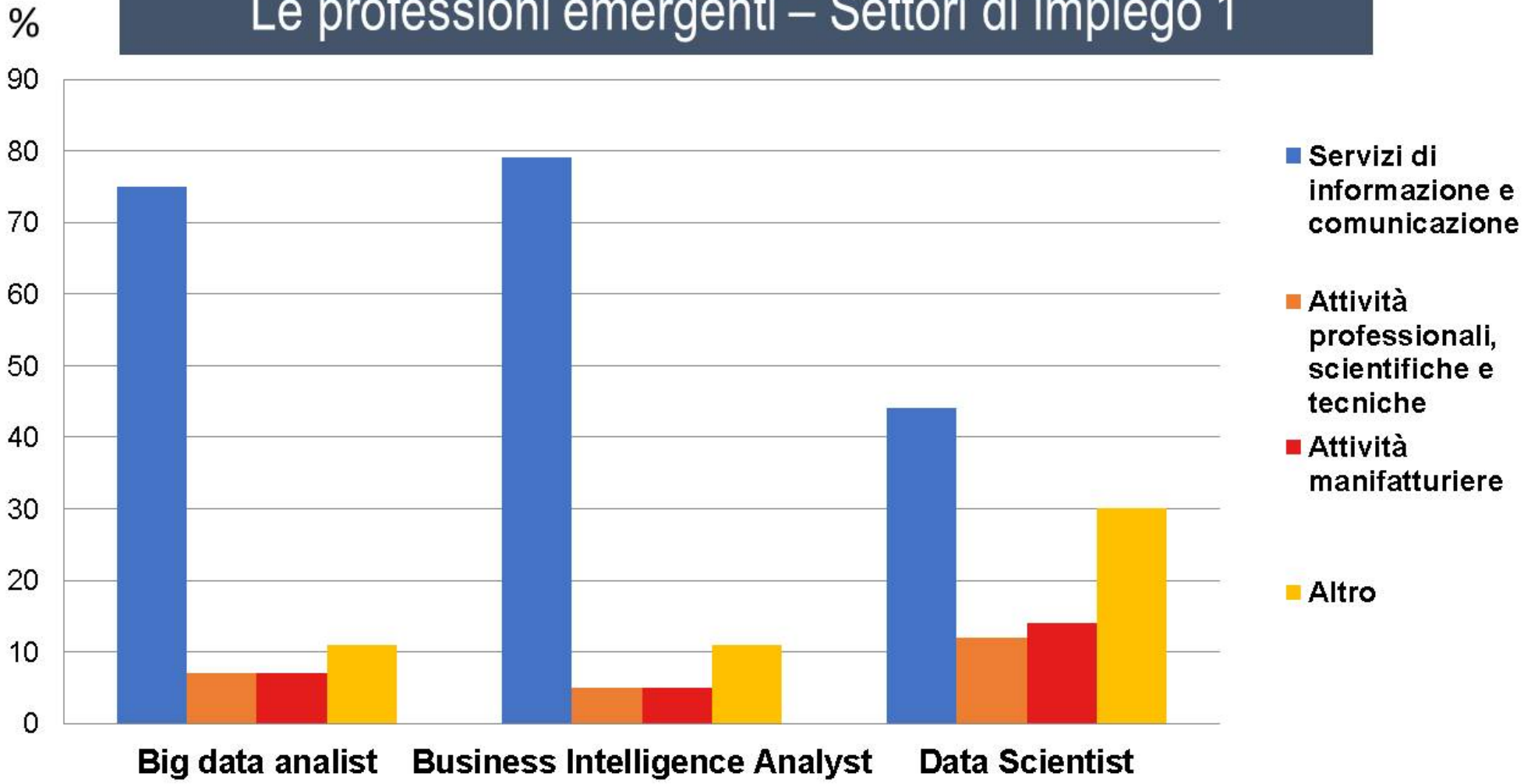
In linea con le aspettative, il grafico evidenzia un alto livello di impiego di queste figure professionali nel settore dei servizi di informazione e comunicazione, con l'unica eccezione del social media marketing che, al contrario, trova maggiore popolarità nel campo delle attività professionali, scientifiche e tecniche. Si tratta quindi di risultati particolarmente prevedibili, che tuttavia confermano quanto sia importante investire nella formazione di competenze digitali.

In linea generale, infatti, la produttività dei lavoratori dipenderà in larga parte dal grado di alfabetizzazione digitale del singolo professionista. Non solo però competenze generali, ma vere e proprie skill digitali per poter interagire con le macchine e le intelligenze artificiali, governare i processi di automazione o più semplicemente per elaborare grandi flussi di dati.

Per quanto riguarda le professioni emergenti identificate in questa ricerca, anch'esse richiedono alti livelli di specializzazione e particolari competenze tecniche e attitudinali.

La ricerca ha analizzato anche le skills richiesti per ciascuna di esse.

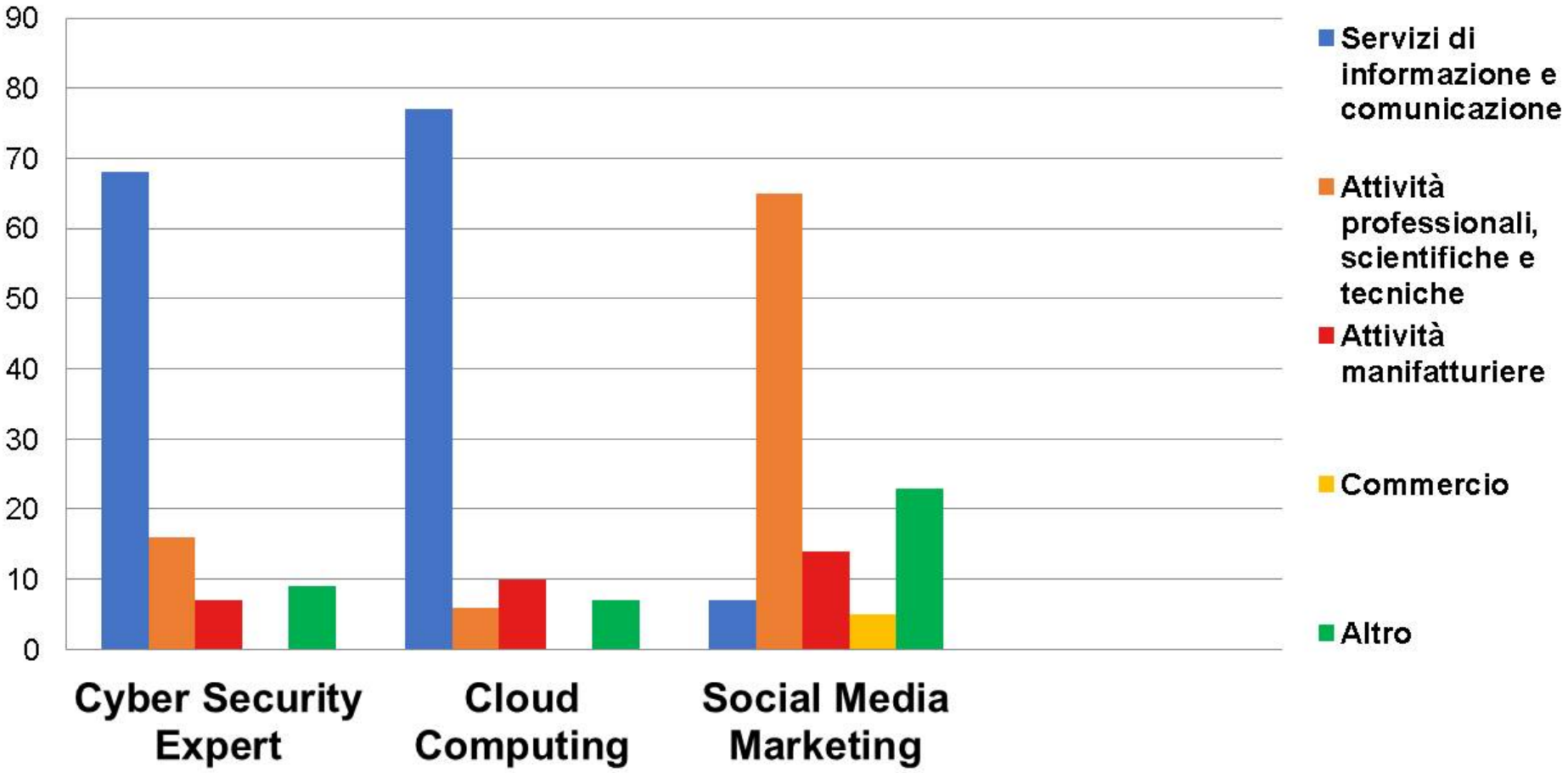
Le professioni emergenti – Settori di impiego 1



Dall’analisi effettuata emergono due elementi particolarmente importanti da evidenziare. Il primo, che ciascuna di queste figure professionali si lega ad un set di skill molto specifiche, che non possono essere generalmente acquisite nell’ambito di percorsi scolastici tradizionali e a volte nemmeno in quelli universitari. Questo significa che le professioni del futuro richiederanno un livello di specializzazione sempre più alto e che ciascun lavoratore dovrà espandere la propria base di abilità e di conoscenze, soprattutto digitali.

Il secondo elemento su cui soffermarsi è relativo alle soft skill, che non devono essere trascurate nella valutazione complessiva del capitale umano. Infatti, il mercato del lavoro è particolarmente sensibile rispetto a tutte quelle competenze che non possono essere facilmente automatizzate e che permettono all’individuo di lavorare in squadra, di essere creativo, di rapportarsi con le altre persone e di risolvere problemi.

In sintesi, le competenze specialistiche e quelle attitudinali sono entrambe una faccia della stessa medaglia. Senza skill tecniche non saremmo in grado di portare avanti il nostro lavoro, ma è con l’intelligenza “umana” che le persone sono in grado di dare vita alle idee, di ragionare con spirito critico, di prendere iniziative, di risolvere problemi complessi, di influenzare le persone, di persuaderle e di ispirarle.

I dati ricavati da questa ricerca confermano quanto già detto, ovvero che le soft e le hard skill sono due componenti ugualmente rilevanti rispetto alla domanda del mercato del lavoro.

Le professioni emergenti – Settori di impiego 2